

Tarragona r. cancelliere, Agiberto de Trilea cav. alguazil, *Eximion* di Sancio de Ribavellosa licenziato, Iasperto de Tregurano giurisperito, Bernardo di Cabrera, Francesco de Perellons regio camarlengo, Francesco di Roma regio vicecancelliere, tutti consiglieri regi. — Atti Francesco de Gual notaio e scrivano regio.

Gli aragonesi nominati sono: Raimondo de Papera, Tomaso de Marcheto di Barcellona, Giovanni Larca, Antonio Blaschi, Francesco di Domenico, Guglielmo Enges, Bernardo Ferrer di Campolongo, Giovanni Masegario di Cagliari, Giovanni da Procida, Martino Catanio di Barcellona, Pietro Bernardo, Iacopo di Domenico e Raimondo Beia di Maiorca, Ughetto di Lanciano, Guglielmo di Pietro di Rosato, Domenico de Aversono, Guglielmo Columbo, Pietro Gabrera, Raimondo de Boncompare, Giovanni de Mansu di Barcellona, *Enstor* da Procida.

I veneziani nominati sono: Marco de Lorenzo, Fagno Isarello, Graziano Giorgio, Nicolò Mocenigo, Tomaso Malipiero, Cecco di S. Elpidio, Marco Schena, Matteo Guantario, Francesco Moise, Marco Duodo, Francesco Cornaro, Palamede de' Cobelli, Vittore Cavallero, Marco e Nicolò Rosso, Pietro, Giovanni e Raffaele Trevisano, Pantaleone Barbo, Daniele Coppo, Nicolò Vitale, Pietro de Artengo, Nicolò e Fantino Contarini, Pietro Roberti, Raffaele Zancarolo, Iacopo Moro, Pietro Flabastro, Matteo da Porto, Antonio Gradenigo, Nicolò Paruta, Giorgio Granella, Francesco Vendelino, Bartolameo Cambio, Cecco del fu Giovanni, Pietro Miani, Giovanni Michele, Marino Scarpazo, Pietro di Bernardino, Pietro Delfino, Marco e Marino Veniero, Nicolò Pertegono, Marino ed Andrea Morosini, Nicolò Faliero, Nicolò del Pozzo, Nicolò Basadonna, Pietro Longo, Pietro Padavino, Maffeo de Ruigo, Francesco Marcello, Nicolò Zuccolo, Marco Querini, Guido Avonale, Bartolameo Grimaldo, Guglielmo Zuppono, Cassiano ebreo di Candia, Nicolò Balbi, Tomaso Stoppa, Marco di Petruccio, Nicolò Reniero, Dardi da Pirano, Giuliano Cortese, Alessandro Mangiario, Iacopo da Riva, Nicolò Brutello, Bailardino Artini, Antonio Carlo, Astolfo de' Nipoti.

319. — 1362, ind. XV, Maggio 20. — c. 145 (146). — Iacopo Gaetano *Contractus* giudice e Iacopo della Croce notaio di Napoli attestano che Pietro della Fontana console veneto in quella città mostrò a loro e ai cavalieri e mastri razionali Maffeo Capuano e Tomaso di Costanzo, luogotenenti del gran camarlengo del regno, un articolo della sua commissione che lo autorizza a far decidere le cose commerciali da una consulta di veneziani, e dichiarano che i membri di tale consulta, cioè: Pietro Giustiniani, Francesco Cocco, Giovanni e Lorenzo Foscarini, Pietro Baffo, Moretto della Torre, Nicolò Marioni, Tomaso Faliero e Iacopo Borello, approvarono alla loro presenza la convenzione allegata.

Fatto in Napoli. — Testimoni: Pietro da Melfi e Matteo Sorrentino da Napoli razionali della r. camera, Alfarello Farraccio da Capri notaio, maestro degli atti alla camera della sommaria, Antonio Sorrentino e Pietro de Campulo notai di Napoli, Giovanni Curbiserio, Bartolameo de' Bonamenti di Cava.

ALLEGATO: 1362, ind. XV, Maggio 19. — Convenzione stipulata dal console veneto suddetto con Raimondo del Balzo conte di Soleto gran camarlengo del regno, colla quale si estendono a tutta la Terra di Bari ed a Barletta le franchigie godute